

CENTRO DOMUS LA QUERCIA

Costo giornaliero di vitto e alloggio:

Pensione completacamera doppia € 56,00 (per persona)
camera multipla € 50,00 (per persona)**Mezza pensione**Stanza doppia € 43,00 (per persona)
Camera multipla € 40,00 (per persona)
supplemento camera singola: € 10,00
In tutti i servizi sono incluse le bevande ai pasti**Camping € 15.00 (al giorno)**Pasti ospiti e non € 17,00
bevande della casa incluse**LE PRENOTAZIONI
SI EFFETTUANO DIRETTAMENTE
PRESSO IL CENTRO
DOMUS LA QUERCIA**Viale Fiume 112 - 01030 Viterbo - Loc. La Quercia
tel. 0761.3373 - fax 0761.322679
e-mail: info@domuslaquercia.com**Per informazioni e iscrizioni:****CEM Mondialità**
Via Piamarta 9 - 25121 Brescia
Tel. 349.362.4217
e-mail: cemconvegno@saveriani.bs.it
www.cem.coop**Quota di iscrizione al Convegno:**adulti € 98,00
giovani fino a 21 anni € 60,00
bambini (da 6 a 12 anni) € 45,00**Segreteria organizzativa del Convegno:****CEM Mondialità**
Via Piamarta 9 - 25121 Brescia
Tel. 349.362.4217
e-mail: cemconvegno@saveriani.bs.itAgli iscritti verrà dato in dono il libro di Antonio Nanni **Profeti di mondialità. Il movimento CEM nella scuola italiana**, che ripercorre l'avventura educativa del CEM (Centro Educazione alla Mondialità) dalle origini ad oggi (EMI, Bologna 2007).**Direzione del Convegno:**
Patrizia Canova, Roberto Morselli, Antonio Nanni,
Lucrezia Pedrali, Brunetto Salvarani, Aluisi Tosolini**Coordinamento Laboratori:**
Rita Vittori**Segreteria:**
Michela Paghera**Libreria:**
Gianni Zampini**Animazione:**
Luciano Bosi, Patrizia Canova, Riccardo Olivieri**i 13 laboratori****Laboratorio 1****Che orecchie grandi hai!!!
È per sentirti meglio...****Verso l'ascolto attraverso il corpo****Luciano Bosi, Rita Vittori**

Viviamo in un paesaggio sonoro, siamo circondati da musiche, suoni, rumori, voci che a volte sono trama, a volte sfondo, a volte vortice che ci risucchia: musiche di film, canzoni, meccaniche ed ostinate pulsazioni, ci seguono durante gran parte della nostra veglia quotidiana: dalla radio, dalla televisione, dal cd, dall'ipod, dallo Hi-Fi, dal computer. Musiche assordanti, suadenti, scivolanti, musiche sentite, appena accennate e non più ascoltate. Ci svolano addosso o ci penetrano dentro: ci vestono o ci abitano. Abbiamo bisogno di fermarci, arrenderci al tempo e provare a ritrovare gli strumenti dell'ascoltare. Un laboratorio sulla decrescita sonora «felice», per educatori, genitori, single e «alieni» che vogliono riscoprire i loro corpi sonori annusando, ascoltando, assaggiando, toccando, provando a leggere ed osservare con le orecchie la colonna sonora della vita che abbiamo o che vorremmo.

Laboratorio 2 (*)**La lingua, le lingue,
gli immaginari****Rapporto tra la lingua materna
e i processi di costruzione identitaria****Lucrezia Pedrali**

Non si tratta di un corso di glottodidattica, quindi non saranno forniti elementi relativi ai processi acquisizionali dell'italiano come L2. La prospettiva è più di tipo interculturale e si vuole prestare attenzione al rapporto che intercorre tra la lingua e la formazione dell'immaginario, e quindi la non universalità delle rappresentazioni mentali e simboliche, ma la loro natura culturale e la loro ineluttabile parzialità. A partire da modelli letterari, s'intende proporre una riflessione sulla condizione di chi abbandona la lingua materna e sperimenta il limite della comunicazione e la fatica di apprendere nuove forme di rappresentazione della realtà.

Laboratorio 3

(per educatori e animatori africani e italiani)

Dudal Jam**«Co-educazione per la pace»****Tra Italia e Burkina Faso: percorsi
animativi a confronto****Pippo Biassoni, Patrizia Canova, Clelia Minelli**

Il laboratorio vuole porsi quale occasione concreta di scambio di modelli e strategie d'intervento in ambito educativo e animativo. Una sorta di ponte che unisce due rive, uno spazio di dialogo e confronto, un territorio «ibrido» nel quale sperimentare insieme possibili forme d'interazione con i giovani del Nord e del Sud del mondo. A guidare la ricerca ci aiuteranno i linguaggi del corpo, del suono e delle immagini. Insieme andremo alla scoperta delle potenzialità del cinema e del video partecipativo, della musica e della danza come forme di comunicazione e di dialogo per narrare e narrarsi, in un percorso di scoperta delle identità personali, culturali e sociali. Incroceremo strade ed esperienze per individuare tragitti da percorrere insieme, per delineare rotte di incontro, perché centri giovanili italiani e africani possano attivare percorsi di contaminazione virtuale e reale.

Laboratorio 4**Ospitalità come politica****L'umanesimo nelle tradizioni abramitiche
al tempo del post-umano****Marco Dal Corso, Adel Jabbar**

Le tradizioni religiose che si rifanno ad Abramo (ebraismo-cristianesimo ed islam) narrano di un'umanità contraddistinta dal tratto dell'ospitalità. Non solo esperienza etica, ma categoria teoretica, se è vero che, secondo i diversi racconti fondatori, l'uomo è più che «essere», egli è «essere-per-l'altro». L'ipotesi di lavoro del laboratorio è quella che l'ospitalità come principio aiuti a ripensare non solo l'antropologia e le religioni, ma anche la politica. Parleremo e discuteremo tra e come educatori di identità, della visione delle religioni circa l'ospitalità e di un'altra società possibile: quella ospitale.

Laboratorio 5**Come Antigone****Laboratorio di attività teatrali nella
dimensione corporea, lettura, improvvisazione,
movimento e danza****Chiara Maria Rocchi, Candelaria Romero,
Nadia Savoldelli**

Veniamo interpellati per indagare la città nel suo essere palcoscenico dell'azione etica e politica, luogo di relazioni e di scambi, corpo sociale capace di accoglienza e ospitalità, ma anche di tragiche ingiustizie, sopraffazioni, negazioni della libertà individuale. Come Antigone, facciamo esperienza del duplice volto della città, esplorando nel laboratorio con l'immedesimazione teatrale e l'interpretazione di personaggi. Si lavora sulla messa in scena di una concezione etica e pratica della vita umana, capace di insegnare agli uomini non a morire, ma a vivere, tenendo fede a valori etici.

Laboratorio 6 (*)**Arte e carte****Verso la consapevolezza dei nostri strati
(l'interiorità, la nostra città,
i nostri oggetti quotidiani...)****Attilio Gavioli, Pedro Uriel Sánchez**

Prenderemo spunto dalla filosofia-arte degli indios della foresta del Darien del Centroamerica, i quali ritengono che il mondo e gli esseri umani sono costituiti da strati sovrapposti, come livelli di coscienza, come bio-strati, come una corteccia d'albero. Obiettivo del laboratorio è di far emergere gli strati seminasconditi attraverso l'esercizio artistico e la liberazione della creatività. Impiegheremo tecniche su carta con la spontaneità dei colori a tempera che fluiscono sull'acqua, con l'intarsio e con altre espressioni artistiche, e inizieremo un viaggio per definire gli «strati» che formano la nostra identità, come ad esempio l'ambiente estemo, i nostri familiari, gli elementi della natura, gli oggetti della vita quotidiana. Giocare con i colori ed esprimere la creatività ci porterà a riflettere su come tali strati siano connessi tra loro, individuando quelli che ci hanno maggiormente influenzato e che rivestono una particolare importanza per ognuno di noi.

Laboratorio 7**Che razza di corpo:
schiavi, padroni, colonizzati,
migranti e alieni****«Sono di razza umana» (Albert Einstein)
Daniele Barbieri, Hamid Barole Abdu**

Il laboratorio si muove sui vari piani che spesso si intersecano: la percezione del corpo di immigrate/i; i corpi che hanno subito violenze, torture, lunghe carcerazioni ma anche quelli di coloro che la violenza praticano; il corpo puro e «sporco» (fra religioni, sottoculture e immaginari); i corpi negati (dai «sanii») di chi è diversamente abile; corpi-puzzle fra identità incerti e sessi nomadi....

Laboratorio 8 (*)**Per una scuola lenta
e nonviolenta****Perché a scuola la lentezza è importante!****Gegè Scardaccione, Gianfranco Zavalloni**

Il cuore, la mente e le mani. Il gioco, il lavoro lo studio. Il laboratorio propone attività pratiche e riflessioni per lanciare la sfida di ricucire questi tre aspetti oggi separati e spesso fra loro allontanati nella scuola. I partecipanti saranno quindi invitati a stringere un patto amichevole tra l'utile manualità, la necessaria passione del cuore e il prezioso contributo della mente.

Laboratorio 9 (*)**Io faccio la mia parte!****«Un giorno la paura bussò alla porta,
il coraggio si alzò ad aprire e vide che non c'era
nessuno» (Martin Luther King)****Elisa Capuano, Daniela Invernizzi,
Chiara Zanetti**

Sperimentiamo tanti modi di partecipare, tanti modi di essere e di mettersi in relazione con gli altri. Ripensiamo l'educazione e la scuola

come luogo positivo, come bene comune riconosciuto socialmente e dagli studenti in quanto co-progettato a partire dall'individuazione di strategie condivise delle regole di convivenza. Valorizziamo nuove forme di impegno civile e resistenza ai soprusi (i giovani contro la mafia, il pizzo, il Servizio Civile, azioni per prevenire il bullismo...). Sono previsti momenti di riflessione teorico-pratica sul concetto di partecipazione, giochi di ruolo, analisi di casi, presentazione di esperienze positive in ambito scolastico e sul territorio (anche portate dai partecipanti). Interazioni possibili con altri laboratori (3 e 12).

Laboratorio 10**Il sapore di sé****Un diverso modo di intendere la cura di sé
e del mondo****Roberto Morselli, Roberto Papetti**

Come scriveva Pessoa, il mondo non è stato fatto perché lo si pensi (pensare, in fondo, è una sorta di infermità degli occhi) ma perché lo si guardi e si sia in accordo con esso. I sensi sono quindi il pensiero del mondo e ai sensi ci affideremo per sperimentare alcune pratiche della costruzione di sé, in «accordo» con il mondo. Attraverso giocattoli, giochi sensoriali, letture di testi, discussioni e camminate, proveremo a sottrarre, con una buona dose di autoironia, la nostra vita alla biopolitica attuale per restituirla al potere di un sé aperto sul mondo.

Laboratorio 11 (*)**Kairós****Un viaggio nel mandala-labirinto
per incontrare se stessi****Rita Roberto**

Kairós è il «tempo opportuno» per un viaggio che può metterci in contatto con una circostanza favorevole ed in essa espandere noi stessi e la nostra coscienza. Lungo il cammino, che ci porterà in uno spazio e un tempo verso l'incontro con il nostro centro, useremo la metafora del mandala-labirinto per vedere come e dove siamo nel «qui ed ora» e decidere la via da seguire per continuare il «viaggio» dell'esistenza. Nel Kairós, spazio-tempo del campo mandalico, apprenderemo i passi di un'antica danza dove il corpo e il suo linguaggio sono affidati alla naturalità della forma, del gesto e del suono.

Laboratorio 12 (per adolescenti)**Metallo urlante****Non sforzarti di capire... preparati ad un viaggio
che trasformerà ogni cosa****Riccardo Olivieri, Roberto Varone,
Martina Vultaggio**

Un laboratorio di Politica (quella vera). Democrazia, Partecipazione, Cittadinanza, Potere... Dalla scuola al quartiere, la vita dei ragazzi nella palestra delle relazioni. Come si formano i gruppi? A chi viene data la leadership? Chi fa le regole? Chi ne punisce i trasgressori? Tutto torna agli albori. Ed un laboratorio che fonda una nuova città-polis, che si auto-organizza, che ne stabilisce le regole, che le infrange, che dà voce o la toglie, che impone o ascolta. Forse un ritorno al passato, probabilmente un viaggio in un luogo futuribile dove accanto a mostruose mutazioni della carne in metallo, sotto il tallone di oppressioni impalpabili dove corpi non più umani si scontrano, bisogna resistere alla castrazione chimica del cervello, oltre ogni dimensione di spazio e di tempo.

Laboratorio 13 (per bambini)**«Nessuno è perfetto»****...ma chi l'ha detto che bisogna esserlo?****Luca Cogo, Chiara Fassina**

Accompagnati da Reginaldo, scopriremo che non è importante essere perfetti, bravi, belli, buoni e carini, ma che ognuno ha del bello dentro di sé che, se donato agli altri, può rendere migliore ciò che ha attorno. Imparando dalla natura, dall'arte, dalla storia, dai giochi e da ciascuno di noi, riusciremo ad essere bambini non perfetti, ma felici di essere se stessi!

(*) Questi laboratori sono «valigie degli attrezzi» per il dialogo interculturale, al fine di rispondere alle esigenze che ci sono giunte. Tutti gli altri laboratori si collocano come approfondimenti del tema del Convegno.

Lunedì 25 agosto 2008

dalle ore 9.00 Accoglienza convegnisti

ore 17.00

Apertura del Convegno
Introduzione di Antonio Nanni
Presentazione della Campagna
«Dudal Jam»
(«Co-educazione per la pace»)
Brunetto Salvarani
con la partecipazione di:
Mons. Joachim Ouédraogo
(vescovo di Dori)
e del Grande Imam di Dori
(Burkina Faso)Presentazione laboratori
Rita Vittori
Serata
Proiezione di un film
sul Burkina Faso**Martedì 26 agosto 2008**

ore 9.30

Relazione di Aluisi Tosolini
su: «È ancora possibile
educare oggi?»
Introduzione
di Roberto Morselli

ore 15.00

Laboratori

Serata

Spazio della narrazione condotto
da Roberto Papetti
e a seguire
«Le scimmie verdi»
spettacolo di e con
Daniele Barbieri
e Hamid Barole Abdu**Mercoledì 27 agosto 2008**

ore 9.00

Laboratori

ore 15.00

Laboratori

Serata

Momento dello Spirito
Riflessione di Armido Rizzi
su: «Il «cuore» e i diritti
della «carne». Assaggio
di antropologia biblica»
Introduzione di Marco Dal Corso**Giovedì 28 agosto 2008**

ore 9.00

Laboratori

ore 15.00

Relazione di Salvatore Natoli
su: «Politiche della vita. Il governo
di sé e le relazioni con gli altri»
Introduzione di Roberto Morselli

Serata

Festa africana

Venerdì 29 agosto 2008

ore 9.30

Riflessione finale
sulla campagna «Dudal Jam»
(«Co-educazione per la pace»)
Mons. Joachim Ouédraogo
(vescovo di Dori)
e del Grande Imam di Dori
(Burkina Faso)**i relatori****Salvatore Natoli** è docente di filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca. Insegna, inoltre, filosofia della tecnica e teoria dell'azione presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Molte le sue pubblicazioni. Tra queste: *L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale*, Feltrinelli, Milano 1986; *La felicità. Saggio di teoria degli affetti*, Feltrinelli, Milano 1994; *Dizionario dei vizi e delle virtù*, Feltrinelli, Milano 1996; *Dio e il divino. Confronto con il cristianesimo*, Morcelliana, Brescia 1999; *La felicità di questa vita*, Mondadori, Milano 2000; *Stare la mondo*, Feltrinelli, Milano 2002; *Parole della filosofia o dell'arte di meditare*, Feltrinelli, Milano 2004. *Guida alla formazione del carattere*, Morcelliana, Brescia 2006; *Sul male assoluto*, Morcelliana, Brescia 2006.**Armido Rizzi** è entrato nella Compagnia di Gesù a vent'anni. Si è laureato in teologia all'Università Gregoriana e in filosofia all'Università di Genova, ha insegnato per alcuni anni filosofia della religione, ermeneutica filosofica e teologia sistematica nelle facoltà italiane della Compagnia di Gesù. Dagli inizi degli anni '70 si èdedicato al «servizio della Parola» in forma di ministero itinerante presso comunità e gruppi cristiani, e dal 1980 è animatore del Centro Sant'Apollinare a Fiesole (Firenze), dove promuove iniziative di divulgazione teologica. Continua al tempo stesso la ricerca su temi di confine tra teologia e antropologia, in cui s'incrociano il religioso, l'etico e il politico. Docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, collabora a diverse riviste. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Il sacro e il senso. Lineamenti di filosofia della religione*, ElleDiCi, Torino 1995; *Grido e canto dei poveri. Introduzione ai salmi*, Cens-Servitium, 1998; *Gesù e la salvezza. Tra fede, religioni e laicità*, Città Nuova, Roma 2001; *Oltre l'erba voglio. Dal narcisismo postmoderno al soggetto responsabile*, Cittadella, Assisi 2003; *Laicità. Un'idea da ripensare*, Pazzini, Rimini 2004; *Europa. La formazione della coscienza moderna*, EMP, Padova 2004; *Il problema del senso e il tempo. Tempo, festa, preghiera*, Cittadella, Assisi 2006; *L'uomo di fronte alla morte*, Pazzini, Rimini 2006.**Aluisi Tosolini** è filosofo e pedagogista. Dirigente scolastico, insegna nella Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica (sede di Piacenza) e presso la Scuola di Specializzazione (SSIS) dell'Università di Parma. Le sue ricerche si collocano nell'intersezione tra problematiche interculturali, cultura post-moderna e linguaggi dei new media. Ha fatto parte della Commissione del Ministero della Pubblica Istruzione per l'Educazione interculturale (1997-2001) e del Comitato Paritetico per l'educazione alla pace tra MPI e Coordinamento enti locali per la pace (2007). Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Filosofia e scienze umane*, Loescher, Torino 2006; *Città*, EMI, Bologna 2006; *A scuola di intercultura* (con S. Giusti e G. Papponi Morelli), Erickson, Trento 2007; *Acqua e intercultura* (con Davide Zoletto), EMI, Bologna 2007.**47° Convegno Nazionale di CEM Mondialità
VITERBO _ JocaFità la Quercia _ Centro Domus "La Quercia"****25_29
agosto
2008****La politica
e la nuda vita**
È ancora possibile
educare oggi?**I relatori al 47° Convegno CEM****SALVATORE NATOLI
ARMIDO RIZZI
ALUISI TOSOLINI**

Il tratto di strada che abbiamo già percorso, interrogandoci sulla sfida che il post-umano rappresenta per l'educazione, ci sollecita a estendere la nostra ricerca sulle responsabilità della politica nei confronti delle tecnoscienze e delle trasformazioni che esse producono sull'uomo, sia sul piano biologico e corporeo, sia sul piano psichico e mentale. Vogliamo ora analizzare questo rapporto tra tecnoscienze e «bios» umano sul versante della «biopolitica», come politica della vita che si è già mostrata come monopolio sulla vita che distruggere e annienta.

Perché si parla sempre più spesso di biopolitica? Perché tanti libri, dibattiti e ricerche si moltiplicano sui temi di biopolitica e di bioetica?

Perché il prefisso «bio» precede un numero crescente di parole come bio-potere, bio-tecnologie, bio-scienze, bio-diritto, bio-pedagogia, bio-medicina, bio-agricoltura, bionica, bio-pirateria, bio-massa, bio-architettura, bio-prodotti, o espressioni come casa-bio, fino al testamento biologico, al punto che si registra una vera inflazione del bio?

Il potere politico si è fatto «biopolitico» nel senso che esso si esercita sull'uomo anche in quanto essere vivente, ossia come vita biologica o nuda vita. Il potere di vita o di morte che già in passato la politica ha rivendicato, oggi diventa il potere di far vivere o di lasciar morire ed è un potere che viene esercitato sui principali processi della vita: la nascita, la morte, la riproduzione, la malattia, i trapianti. Liberarsi dal totalitarismo e riconoscere che la vita umana è un bene indisponibile significa non solo che essa non può essere manipolata, distrutta o fabbricata come una semplice cosa, ma che essa è da considerare un «miracolo», qualcosa di sacro e d'intangibile e, in quanto tale di «non disponibile» e «non negoziabile».

Per questo riteniamo fondamentale che la scuola e l'educazione invitino i giovani a riflettere su interrogativi come questi: chi governa il futuro dell'uomo? Chi prende decisioni sulle nostre vite e sui nostri corpi? Chi stabilisce quali siano le regole del nascere, del formare una coppia, del mettere al mondo dei figli, di sottoporsi ad un trapianto, di ricevere una protesi, di lasciarsi espianare un organo, di staccare la spina per lasciarsi morire?

Sono numerosi i pensatori che offrono stimoli sui molteplici aspetti della biopolitica e sulle sue connessioni con il post-umano e (ciò che più ci interessa) con l'educazione e il futuro dell'umanità.

Tutti coloro che hanno un ruolo educativo devono sentirsi interpellati da una tecnoscienza e da una biopolitica che hanno già messo le mani sulle nostre vite. Non è con la paura che si affrontano le sfide, né con un'informazione basata sul sensazionalismo, ma con gli strumenti della conoscenza, della progettualità competente e dell'educazione al futuro come amore per la vita.